



ID Samira: 72313
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00001
 Località: Bologna
 Contenitore: Città Metropolitana di Bologna
 Numero di catalogo generale: 15900000
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: prospettiva architettonica con corteo
 Autore: Galli Ferdinando detto Bibiena

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	15900000	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	prospettiva architettonica con corteo	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	BO	
PVCC	Comune	Bologna	
PVCL	Località	Bologna	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Città Metropolitana di Bologna	
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Malvezzi de' Medici	

LDCU Denominazione spazio viabilistico via Zamboni, 13

LDCM Denominazione raccolta Collezione della Provincia di Bologna

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 152

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XVIII

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1700

DTSV Validità ca.

DTSF A 1740

DTSL Validità ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTS Riferimento all'autore cerchia

AUTN Autore Galli Ferdinando detto Bibiena

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1657/ 1743

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tela (?)/ pittura a tempera

MTC Materia e tecnica legno intagliato

MTC Materia e tecnica legno dorato

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 213

MISL Larghezza 465

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

In un vasto ambiente architettonico si snoda il trionfo di un personaggio in costume cinquecentesco nero issato su di una quadriga e circondato da armigeri vestiti di rosso. Aprono il corteo, sulla destra, dei musicisti e dei vessilliferi con insegne del Senato romano. Un gruppo di figure in nero ai piedi d'una scalinata attendono il corteo, al quale assistono spettatori dalle balconate. Cartigli ed iscrizioni fanno riferimento alla romanità. Sul lato destro del dipinto si staglia una statua equestre su alto piedistallo riportante iscrizione frontale: sotto il portico si scorge una statua di Ercole vista da tergo. Sul fianco sinistro del dipinto, sotto un'ampia volta a lacunari, si svolge un'altra scena con gruppo di persone sopra una scalinata. Il dipinto appare opera di due mani distinte: l'una per la prospettiva, l'altra per le figure. La tela è racchiusa in una pregevole cornice in legno intagliato e dorato con motivi di fogliame a volute.

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza celebrativa

ISRP Posizione basamento del monumento equestre

ISRI Trascrizione IULIO BRUTO/ CONSVLI I./ OB/ PATRIAM/ LIBERT./ RESTITVIT

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza celebrativa

ISRP Posizione stendardi che aprono il corteo

ISRI Trascrizione S.P.Q.R.

NSC

Notizie storico-critiche

Il dipinto è elencato nell'arredo ceduto da Aldobrandino Malvezzi de' Medici all'Amministrazione Provinciale nell'atto d'acquisto del palazzo di via Zamboni n° 13. Atto registrato a Bologna il 17 giugno 1931. Secondo l'estensore della scheda del dipinto (in corso di pubblicazione, catalogo Marsilio ed.), d.ssa Silvia Medde, l'opera faceva parte "ab antiquo" della collezione di quadri dei Malvezzi de' Medici e che proprio la famiglia bolognese ne abbia commissionato la realizzazione, anche se il quadro non compare mai negli inventari dei beni compilati nel XVIII secolo. Viste le rilevanti dimensioni e la conseguente scarsa adattabilità del pezzo ad altri ambienti, è assai probabile che la sua attuale collocazione coincida con quella originaria, cioè il grande salone delle feste dell'appartamento nobile del palazzo. Secondo la d.ssa Medde la matrice bibienese, evidente nelle dimensioni monumentali e nella magniloquente articolazione degli spazi della raffigurazione, è riconducibile alla diretta influenza e, con ogni probabilità, alla paternità di Ferdinando Bibiena. Insieme ai numerosi elementi lessicali che, grazie agli insegnamenti da lui impartiti presso l'Accademia Clementina di Bologna divennero tipici della scuola bolognese. Esiste un innegabile riferimento a un rame de "L'Architettura Civile preparata sulla geometria e ridotta alle Prospettive" del 1711. Ad esso è ispirata l'organizzazione della rappresentazione, ed in particolare l'elegante edificio che fa da sfondo alla narrazione. Consonanze stilistiche si possono inoltre ravvisare con le pitture note di Ferdinando o riconducibili ai suoi collaboratori più immediati, ad esempio il dipinto raffigurante "Atrio Magnifico" della Pinacoteca Civica di Fano, le cui tinte tendenti al monocromo e l'indubbia resa bidimensionale dei partiti architettonici richiamano puntualmente le caratteristiche della grande tela in esame. Sempre secondo l'estensore della scheda, l'attività del Bibiena per i Malvezzi de' Medici può essere contestualizzata nell'ambito dei lavori di rifacimento della scala nobile del palazzo della famiglia, commissinati dal Marchese Giuseppe intorno al 1725. Sebbene rivendicato dall'architetto Torreggiani e riferita da alcuni studiosi a Francesco Bibiena, la sua ideazione è stata attribuita a Ferdinando dal Malaguzzi Valeri che poté consultare i disegni autografi, non più rintracciabili presso il fondo familiare. Il dipinto, arricchito da una pregevole cornice intagliata e dorata su fondo originariamente laccato di nero, è evidentemente dedicato all'illustrazione di un episodio di storia familiare e di intesa quindi a celebrarne il nobile casato. E' certo di qualche importanza il fatto che proprio il già ricordato Marchese Giuseppe Malvezzi ereditò il cognome ed i beni del ramo de' Medici nel frattempo estintosi per motivi di discendenza. Dovendo ricercare il soggetto della raffigurazione in ambito cinquecentesco, come suggerisce l'abbigliamento dei suoi protagonisti, è plausibile che esso si riferisca a Lorenzo di

Battista, capostripite del ramo Malvezzi de' Medici grazie al privilegio concessogli da Papa Leone X nel 1520, ed in particolare alla importante ambasciata di cui venne incaricato dai bolognesi presso il pontefice Giulio II a Roma nel 1512, al fine di riallacciare i rapporti fortemente compromessi a seguito del rientro dei Bentivoglio in città.

Con l'intento di celebrare l'impegno civico del Malvezzi e, di riflesso del suo lontano successore, egli è raffigurato forse nel momento del rientro a Bologna, scortato dagli armigeri ed atteso dai colleghi che avevano precedentemente fallito la missione, chiamato a riferire delle notizie provenienti dall'Urbe (il corteo è infatti preceduto da due uomini con vessilli su cui è scritto S.P.Q.R.) in un ideale Campidoglio dedicato alla memoria del tirannicida Giunio Bruto.

NSC Notizie storico-critiche

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

MST MOSTRE

MSTT Titolo I Bibiena una famiglia europea

MSTL Luogo Bologna

MSTD Data 2000-2001

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1979

CMPN Nome Gottarelli E.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2000

AGGN Nome Mazzoni G.

AGG AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD Data 2000

AGGN Nome Graziani G.

AN ANNOTAZIONI